

NOTIZIE

**TOSCANA**

**Lotte d'ateneo**

Una lettera aperta inviata al rettore Augusto Marinelli, al consiglio di amministrazione dell'ateneo fiorentino e al Senato accademico, per chiedere a tutti una concreta presa di posizione sul loro caso. E' questa la strada presa dai prof che hanno vinto regolari concorsi per una cattedra, ma che continuano a rimanere in servizio con la qualifica anche economica di ricercatori, o addirittura senza alcun ruolo come accade ai cosiddetti 'copins'. «Da due anni le assunzioni sono bloccate - spiegano i 'prof precari' - e anche la Finanziaria 2005 prorogherà lo stop. A questo punto chiediamo al corpo docente di avviare iniziative a tutela di chi ha avuto l'idoneità. Ci sono i fondi in deroga inviati dal ministero che possono essere utilizzati. E poi, visto che per legge le università italiane hanno autonomia di bilancio, il rettore Marinelli potrebbe avere un po' di coraggio, e agire come hanno fatto i rettori delle università di Roma 2 e Roma 3». A Siena intanto prosegue la mobilitazione contro il ddl Moratti sullo stato giuridico della docenza. La facoltà di Scienze ha deciso di fermare l'attività didattica dall'8 al 13 novembre. Mentre in gran parte delle facoltà scientifiche (Ingegneria, Matematica, Farmacia e ancora Scienze) molti corsi non sono mai iniziati, perché docenti precari e ricercatori hanno adottato come forma di protesta la rinuncia alle supplenze - essenziali per far andare avanti le lezioni - ed hanno avuto anche la quasi miracolosa adesione all'agitazione dei prof già di ruolo. Infine sono già in corso le riunioni preparatorie alla settimana di mobilitazione nazionale contro il ddl Moratti: «Il 5 novembre ci sarà un incontro con le componenti universitarie di Pisa e Siena - spiega John Gilbert - per discutere della possibilità di un coordinamento regionale di lotta, per la mobilitazione negli atenei dall'8 al 13 novembre, e per le due manifestazioni di Roma dell'11 e del 15 novembre, la prima dell'università e la seconda della scuola».